DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — LUNEDÌ 4 FEBBRAIO — NUM. 29

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	43	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	63	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di sabato la Camera, accogliendo le conclusioni della sua Giunta, deliberò di non accordare la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Ferdinando Martini, imputato di trasgressione alla legge sulla stampa.

Fu poscia svolta dal deputato Bernini una sua interrogazione intorno alla pesca di mare sulle coste dell'Adriatico, e alla uccisione del chioggiotto Pio Padoan a Spalato: alla quale risposero i Ministri degli Affari Esteri e di Agricoltura e Commercio. Quindi si continuò la discussione del disegno di legge inteso a modificare le leggi vigenti sopra l'istruzione superiore. Vi presero parte i deputati Crispi, Cavalletto, Frola, Ulisse Dini, Curioni, Giordano-Apostoli, e il Ministro della Pubblica Istruzione.

Venne presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per la convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo delle *Spese impreviste* per l'esercizio finanziario del primo semestre del 1884.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio

Con decreti delli 6, 11 e 13 gennaio 1884:

A commendatore:

Durand de la Penne marchese Luigi, colonnello direttore del Genio in Roma.
Bianchi comm. Giuseppe, maggior generale nella riserva, già direttore della Fonderia di Napoli.
Righi comm. avv. Augusto, deputato al Parlamento nazionale.

Ad ufiiziale:

Zanotti Bianco Pietro, direttore della Biblioteca di S. A. R. il Duca di Genova, colonnello in ritiro.
Mattirolo avv. comm. Luigi, professore di giurisprudenza nella R. Università di Torino.

A cavaliere:

Bosco di Ruffino Ottavio, primo segretario di S. A. R. il Duca di Genova.
Beltramo Silvio, direttore delle scuderie della Casa di S. A. R. il Duca di Genova.
Fantazzini Quinto Enrico, residente in Parma.
Germano cav. Celestino, capitano nella riserva.
Massara cav. Antonio, tipografo editore in Roma.
Mino cav. Bernardino, sindaco di Chivasso, già direttore del Civico Ospedale, presidente dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata e dell'Asilo infantile di quel comune, benefattore del Collegio degli Artigianelli della città di Torino.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto delli 13 gennaio 1884:

A cavaliere:

David sacerdote don Enrico, cappellano dell'Ordine Mauriziano presso l'Ospedale Maggiore dell'Ordine stesso.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1848** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto dell'8 gennaio 1861, n. 743, del Regio commissario generale straordinario delle Marche, col quale fu istituito in Fermo, a vantaggio di tutte le provincie delle Marche, un Istituto d'arti e mestieri;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Fermo, in data 13 ottobre 1882 e 20 luglio 1883, e quelle del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno, in data 28 novembre 1882 e 22 novembre 1883;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto d'arti e mestieri delle Marche, fondato in Fermo nell'anno 1861 con le rendite dell'Opera pia Montani, è riordinato in conformità del presente decreto e mantenuto con sussidi annui del municipio di Fermo per lire 7000, della provincia di Ascoli Piceno per lire 17,500, e del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per lire 10,000. Esso prende il nome di Scuola industriale per le Marche.

Art. 2. La Scuola si propone l'insegnamento pratico della meccanica, allo scopo di formare allievi meccanici per le strade ferrate e per la marina, ed aspiranti alla direzione di officine e di stabilimenti industriali.

L'insegnamento dura quattro anni ed è preceduto da un corso preparatorio di coltura generale della durata di due anni. Allorchè vi siano giovani che dimostrino speciali attitudini agli studi d'ingegneri meccanici, l'Istituto potrà concorrere a far loro acquistare la necessaria istruzione complementare nei modi voluti dalle leggi.

L'insegnamento pratico è impartito in apposite officine, secondo le norme da stabilirsi in apposito regolamento, da approvarsi, insieme ai programmi d'insegnamento, dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. Il governo della Scuola è affidato ad una Commissione direttiva composta del sindaco di Fermo, di quattro membri eletti dal Consiglio municipale di Fermo, di due delegati della provincia di Ascoli Piceno e di due rappresentanti del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

La Commissione direttiva dura in ufficio due anni; il sindaco di Fermo ne è presidente, e fa le funzioni di segretario, il segretario capo del municipio.

Art. 4. Il numero e gli stipendi del personale insegnante della Scuola sono determinati da una pianta speciale, che sarà approvata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 5. Le nomine del direttore e di tutto il personale insegnante sono fatte dal Consiglio comunale di Fermo, salvo l'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dietro concorso bandito dalla Commissione direttiva.

Art. 6. La Commissione direttiva si aduna ordinariamente una volta al mese, e straordinariamente quando sia convocata dal presidente, o dietro richiesta di due suoi membri.

Le adunanze della Commissione sono valide quando vi intervengano cinque componenti. Il direttore della Scuola assiste alle medesime con voto soltanto consultivo.

Art. 7. Spetta alla Commissione direttiva:

a) Formulare il regolamento della Scuola, e proporlo al Consiglio comunale di Fermo, che lo trasmetterà poscia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per la sua approvazione;

b) Compilare e presentare al Municipio stesso i bilanci preventivi e consuntivi della Scuola, che devono essere pure inviati al Ministero;

c) Proporre al Consiglio comunale la nomina, la sospensione e la revocazione del personale insegnante;

d) Deliberare intorno alle ammissioni ed espulsioni degli alunni;

e) Proporre all'approvazione del Ministero i programmi di insegnamento e l'orario;

f) Nominare le Commissioni per gli esami;

g) Presentare ogni anno a tutti gli Enti che contribuiscono al mantenimento della Scuola una particolareggiata relazione sull'andamento didattico, economico e morale della Scuola stessa, corredata dal conto consuntivo.

Art. 8. Il direttore provvede all'andamento morale, disciplinare e scientifico della Scuola; cura l'osservanza del regolamento e delle deliberazioni della Commissione direttiva; fa proposte di tutti i provvedimenti che stima utili pel bene della Scuola, e provvede alla supplenza degli insegnanti nei casi di assenza. Egli è obbligato ad abitare nella Scuola.

Art. 9. I professori si riuniscono in Consiglio una volta la settimana, sotto la presidenza del direttore, per discutere sullo svolgimento dei programmi di insegnamento, e riferire sull'andamento dei rispettivi corsi, e per quegli altri uffici che sono ad essi attribuiti dal regolamento.

Art. 10. Il Ministero ha facoltà di far visitare la Scuola da persona di sua fiducia, ogni qualvolta ne avvisi la convenienza, e di far assistere agli esami un commissario speciale.

Art. 11. Il concorso per parte del Governo nelle spese della Scuola sarà provveduto coi fondi inscritti nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per sussidi alle Scuole d'arti e mestieri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1884.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1851** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 96 (Serie 3ª), del 6 marzo 1881;

Vista la legge 25 dicembre 1883, n. 1771 (Serie 3ª), colla quale vengono approvati i bilanci di previsione della spesa delle varie Amministrazioni dello Stato relativi al 1° semestre 1884;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunti alla pianta della Amministrazione dei telegrafi dello Stato, con effetto dal 1° gennaio 1884, i seguenti posti:

1	di caposezione . .	a L.	5,000
10	di ufficiali. . . .	a »	2,500
20	id.	a »	2,000
5	di caposquadra . .	a »	1,300
10	detti . .	a »	1,050

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1860** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Pettorazza Grimani per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ca-Emo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pettorazza Grimani ha 143 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pettorazza Grimani è separato dalla sezione elettorale di Ca-Emo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Rovigo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella chiesa metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, a tutto il 15 maggio prossimo. Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e suonatori.

Roma, addì 26 gennaio 1884.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei reparti e plotoni d'istruzione.

Si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti o plotoni d'istruzione, che il tempo utile per tali ammissioni, già limitato al mese di febbraio, è stato protratto a tutto marzo p. v.

Roma, li 30 gennaio 1884.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto amministrativo *nella Regia Università di Palermo.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto amministrativo* nella Regia Università di Palermo, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, e modificato con Regio decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 15 giugno 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 2 febbraio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto e Procedura penale *nella Regia Università di Genova.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto e Procedura penale* nella Regia Università di Genova, colle norme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 26 gennaio 1882, num. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 19 gennaio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

TERZA LISTA *delle indennità pei fatti di Alessandria in Egitto liquidate dal 1° al 15 gennaio 1884 dalla Commissione internazionale.*

N.	Nome		Importo
1.	Arduin Giuseppe	Fr.	4,000
2.	Agresta Ferdinando	»	4,500
3.	Avoscani Pietro	»	8,000
4.	Blumberg Raff. Isidoro	»	17,000
5.	Bavastro Francesco	»	20,000
6.	Bavastro Giulio	»	10,000
7.	Balatresi Carlo	»	900
8.	Balestrieri Assunta	»	10,000
9.	Cafagna Nicola	»	400
10.	Cuzzer Leone	»	6,500
11.	Casiraghi David	»	1,200
12.	Corsi Augusto	»	10,000
13.	Cimino Francesco	»	500
14.	Cafieri Alfonso	»	500
15.	Contarini Gaetano e C.	»	22,000
16.	Curti Luigia	»	5,000
17.	Frangi Giuseppe	»	2,000
18.	Frugoli Ernesto	»	16,000
19.	Fedi Giuseppe	»	12,000
20.	Fracca minori	»	15,000
21.	Fusco Carmela	»	1,000
22.	Gallichi vedova Frias	»	32,000
23.	Gnassi Luigi	»	18,000
24.	Giona Raffaele	»	5,200
25.	Gasparini Giuseppe	»	3,000
26.	Grandinetti Maria	»	1,000
27.	Giuliotti Giustiniano	»	*rigettato*
28.	Lencioni Raffaele	»	1,000
29.	Leone Salvatore e Domenico	»	3,500
30.	Lifonti Antonio	»	40,000
31.	Lunel bey avv. Cesare	»	70,000
32.	Lunel bey avv. Cesare	»	20,000
33.	Luzzato Alberto	»	3,500
34.	Lasala Giovanni	»	1,000
35.	Manzotti Santuccio	»	9,000
36.	Muti fratelli	»	3,500
37.	Magalotti Gennaro	»	1,000
38.	Morchio Giovanni	»	4,500
39.	Malatesta Agnello	»	3,000
40.	Messias Isacco	»	400
41.	Orfanelli Ettore	»	600
42.	Olinto Luigi	»	8,000
43.	Polito Lorenzo	»	13,000
44.	Pellerano Alcibiade	»	6,000
45.	Pascotto Giovanni	»	18,000
46.	Piattoli ing. Luigi	»	35,000
47.	Perroni Giuseppe	»	*rigettato*
48.	Paladini Raffaele	»	8,000
49.	Pepe Vittorio Abramo	»	200,000
50.	Rocco Antonio	»	500
51.	Rizzoli Alfonso	»	500
52.	Ravelli Veturia	»	32,000
53.	Salinas Alfredo	»	10,000
54.	Sabatelli cav. Salvatore	»	21,000
55.	Scuto Francesco	»	1,800
56.	Salama Salomone di G.	»	13,000
57.	Saba Nicola	»	4,500
58.	Tummaino Giuseppe	»	150
59.	Tonetti Pietro	»	3,500
60.	Tedeschi Pio	»	40,000
61.	Tilche Moisè	»	35,000
62.	Tilche Giacomo	»	62,000
63.	Tramontina Giovanni	»	32,000
64.	Troise Rosa	»	6,500
65.	Vita Carmelo	»	9,000
66.	Zuccarello Alfia	»	*rigettato*
67.	Zogheb conte Giuseppe	»	280,000
		Fr.	1,225,150

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 31 dicembre 1883:

Vismara Luigi, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Milano, confermato in carica per l'anno 1884;

Riva Angelo, giudice supplente id., nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio pel triennio 1884-86;

Clerici Edoardo, Valtorta Carlo, Seregni Carlo, Antongini Carlo e Bertarelli Martino, giudici supplenti id., nominati giudici ordinari dello stesso Tribunale di commercio pel triennio 1884-86;

Pogliani Francesco, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Milano pel triennio 1884-86;

Biraghi Riccardo, Lazzaroni Ansano, Mussi Luigi, Gavazzi Riccardo e Morandi Emanuele, commercianti, nominati giudici supplenti del Tribunale di commercio di Milano pel triennio 1884-86;

Malvano Daniele, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Torino id.;

Peyrot Arturo, giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino, id. id.;

Tavolai Antonio, id. id., id. id.;

Siccardo Gio. Battista, id. scadente dalla carica coll'anno 1883, in seguito ad estrazione a sorte, confermato in carica pel triennio 1884-86;

Segre Giuseppe, id. id., id. id.;

Passarino Angelo, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino pel triennio 1884-86;

Giani Francesco, id. id., id. id.;

Terni Gioacchino, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Ancona, confermato in carica pel triennio 1884-86;

Moroder Alessandro, id. supplente id., id. id.;

Matteucci Augusto, id. ordinario del Tribunale di commercio di Senigallia id. id.;

Padovano Cesare, id. supplente id., id. id.;

Bajocco Luigi, id. ordinario del Tribunale di commercio di Foligno, id. id.;

Antonini Berardi Decio, giudice supplente id., id. id.;

Brugnone Ettore, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Catania pel triennio 1884-86;

Mollica Francesco, id., id. supplente id.;

Elia Gioacchino, giudice supplente del Tribunale di commercio di Catania, confermato in carica pel triennio 1884-86;

Pirrone Domenico, id. id. di Messina, nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio pel triennio 1884-86;

Attanasio Vincenzo, id. id., confermato in carica pel triennio 1884-86;

De Martino Tommaso, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Messina pel triennio 1884-86;

Trombetta Salvatore, id., id. id.;

Pellas Nicodemo, giudice supplente del Tribunale di commercio di Cagliari, nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio id.;

Marini Agostino, commerciante, id. supplente del Tribunale di commercio di Cagliari id.;

Devoto Giuseppe, id., id. id.;

De Giorgi Giuseppe, id., id. id.;

Casotti Ferdinando, giudice supplente anziano del Tribunale di commercio di Ferrara, scaduto dalla carica a termini dell'articolo 59 della legge sull'ordinamento giudiziario, comfermato in carica pel triennio 1884-86.

Con decreti Ministeriali del 31 dicembre 1883:

Miliani cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Lucca, promosso alla 1ª categoria dal 1° dicembre 1883;
De Marchi cav. Benedetto, id. id. Torino, id. dal 1° gennaio 1884;
Fata cav. Leonardo, id. di Napoli, id. dal 1° febbraio 1884;
Parenti cav. Paolo, id. di Lucca, id. id.;
Pellegrini cav. Pellegrino, id. di Ancona, id. id.;
Rossi cav. Gioacchino, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Genova, id. dal 1° dicembre 1883;
Mosconi cav. Carlo, id. di Venezia, id. id.;
Andoly cav. Ippolito, id. di Genova, id. id.;
Anzalone Costantino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, id. id.;
Rossi Luigi, id. di commercio di Bologna, id. id;
Colletta Donato, id. civile e correzionale di Velletri, id. id.;
Scandola Gaetano, id. di Belluno, id. id.;
Calzarossa Luigi, id. di Livorno, id. dal 1° gennaio 1884;
Guerrieri Raffaele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Camerino, id. id.;
Eliantonio Giuseppe, id. di Nicastro, id. id.;
Travaglia Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale di Ravenna, id. dal 1° dicembre 1883;
Prato Giovanni, id. di Mondovì, id. dal 1° gennaio 1884;
Vitelli Antonio, id. di Sulmona, id. id.;
Minetti Giovanni, id. di Avezzano, id. id.;
Cavalli Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Venezia, id. dal 1° novembre 1883;
Gazzi Antonio, id. di Ferrara, id. dal 1° dicembre 1883;
Fabioli Francesco, id. di Perugia, id. id.;
Gioppo Ferdinando, id. di Padova, id. id.;
Mazzara Francesco, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. id.;
Buonsanti Ismaele, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 6 gennaio 1884:

È accettata la volontaria dimissione data da Graziani Gustavo dalla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova;
È accolta la volontaria rinuncia presentata da Levi Angelo alla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Venezia;
Christilin Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cuneo, collocato a riposo, a sua domanda, a decorrere dal 1° febbraio 1884;
Mura Bireno, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Montepulciano, collocato a riposo, dal primo gennaio 1884.

Con decreti Ministeriali dell'11, 12 e 15 gennaio 1884:

Papalia Francesco Paolo, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1884;
Rodetti Cesare, id. di Torino, id. id.;
Clerici Giovanni Battista, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° dicembre 1883;
Demurtas Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Ossi, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° gennaio 1884;
Marinelli Giuseppe, id. di Lodi, 1° mandamento, id. id.;
Tito Vincenzo, id. di Montorio al Vomano, id. id.;
Coffarelli Pietro, id. di Acqui, id. id.;
Fornaciari Cesare, id. di Viareggio, id. id.;
Bardi Pasquale, id. di Novoli, id. id.;
Azzara Michele, id. di Cefalù, id. id.;
Salarini Natale, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Monza, id. id.;
Ravenna Augusto, cancelliere della Pretura di Monselice, id. id.;
Pestarino Domenico, id. di Ovada, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° gennaio 1884;
Robotti Stefano, id. di Bistagno, in aspettativa per motivi di salute, id. id., conservando l'assegno di aspettativa durante la medesima;
Boggiani Baldassarre, cancelliere della Pretura di Costigliole d'Asti, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° gennaio 1884;
Bracco Giuseppe, id. di Bassignana, id. id.;
Dellacasa Lodovico, id. di Molare, id. id.;
Guarnaschelli Rosario, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Palermo, id. id.;
Muti Demetrio, cancelliere della Pretura di Bondeno, id. id.;
Gualdieri Gerolamo, id. di Ottajano, id. id.;
Valiante Nicola, id. di Solopaca, id. id.;
Pagani Giuseppe, id. di Pianella, id. id.;
Tortorelli Angelo Raffaele, id. di Ugento, id. id.;
Planeta Antonino, id. di Centuripe, id. id.;
Gentile Riccardo, id. di Nicotera, id. id.;
Desiati Federico, già cancelliere della Pretura di Tricase, in aspettativa per motivi di salute, pel quale si è lasciato vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Capurso, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, dal primo gennaio 1884, conservando l'assegno d'aspettativa durante la medesima;
Ciardi Luigi, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° gennaio 1884;
Burgio Giuseppe, cancelliere della Pretura di Buccheri, id. id.;
Longo Carmelo, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Catania, id. id.;
Gallone Santi, cancelliere della Pretura di Biancavilla, id. id.;
Quadrio Tito, id. d'Introbbio, id. id.;
Giordano Onesimo, id. di Bracciano, id., id.;
Gubitosi Flaviano, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Isernia, id. id.;
Martelli Paolo, cancelliere della Pretura di Cassine, id. id.;
Camusso Pietro, id. di Ornavasso, id. id.;
Montobbio Michele, segretario della R. Procura di Genova, id. id.;
Volpe Baldassarre, cancelliere della Pretura di Genzano di Potenza, id. id.;
Liperi-San Giuseppe, id. di Sorso, id. id.;
Bagna Carlo, id. di Godiasco, id. id.;
Santucci Luigi, vicecancelliere della Pretura di Campli, sottoposto a procedimento penale, sospeso dall'ufficio a datare dal 16 corrente mese;
Fischetti Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Orsara;
Parente Michele, id. id., id. di Sant'Arcangelo di Potenza;
Granito Arcangelo, cancelliere della Pretura di Atripalda, id. del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere;
Speranza Giuseppe, id. di Torricella Peligna, sottoposto a procedimento penale, sospeso dall'ufficio a datare dal 21 corrente mese.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 13 dicembre 1883:

Scardapane Leonardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cupello, distretto di Lanciano;
Stancati Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Nicastro, distretto di Nicastro.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1883:

Sabbatucci Luigi, notaro, residente nel comune di Corinaldo, distretto di Ancona, è traslocato nel comune di Montecarotto, stesso distretto di Ancona;
Orsolato Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Bardolino, distretti riuniti di Verona e Legnago.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, comunica le seguenti rettificazioni applicabili alle tasse del nuovo cavo Suez-Souakim (Egitto) a partire dall'Italia, via Malta o Zante:

Per Souakim . . . . . L. 2 55;
Per l'Hediaz e lo Yemen » 4 30.

Detto Ufficio annuncia pure l'interruzione del cavo Brest (Francia)-S. Pierre (America settentrionale) della Compagnia anglo-americana. I telegrammi per l'America del nord ed oltre, sono istradati per gli altri cavi con tassa eguale.

Roma, 2 febbraio 1884.

Avviso.

Il 1° corrente mese nella stazione ferroviaria di Volpiano, provincia di Torino, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, il 2 febbraio 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 569667 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 520, al nome di Botta Carlo *fu Luigi*, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Botta Carlo fu *notaio Giovanni Giorgio*, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze

Avviso di concorso.

Venendo a resultare vacanti in questo R. Conservatorio due posti semigratuiti, il sottoscritto, in ordine alle disposizioni contenute nell'articolo 12 del regolamento interno, approvato il 5 dicembre 1868, ne bandisce il concorso, e perciò invita quei genitori, parenti o tutori che intendono approfittarne ad inoltrare le relative domande alla Direzione di detto Conservatorio, non più tardi del 15 febbraio corrente anno.

Tali domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e non essere affetta da malattie attaccaticce, e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile, e preferibilmente figlie di impiegati civili e militari, d'età non minore di 7, nè maggiore di 12 anni.

Spirato il termine suindicato, la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti, e graduatele in ordine di merito, ne farà relazione al Ministero della Istruzione Pubblica, il quale procederà alla nomina.

La mezza retta da corrispondersi è di lire trecento all'anno.

Per le altre condizioni tutte inerenti al corredo delle alunne, alle spese che non si comprendono nella retta e al programma d'insegnamento, potranno i signori postulanti rivolgersi alla signora direttrice dell'Istituto.

Firenze, li .... gennaio 1884.

L'Operaio: G. MARTINI BERNARDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo la *Pall Mall Gazette*, il signor Burke, membro della Camera dei comuni, parlando in una riunione di conservatori a King's Lynn, disse che alla riapertura del Parlamento sarà chiesto conto al governo della situazione disastrosa nella quale esso ha posto il paese colla sua politica nelle Indie, nelle colonie e a fronte dell'estero.

Sir Stafford Northcote avrebbe intenzione di chiedere allo *speaker* se esso sia di parere che il signor Bradlaugh abbia diritto di entrare nella Camera dei comuni e di prestare giuramento.

Nel caso che lo *speaker* risponda affermativamente il *leader* dell'opposizione proporrà di nuovo alla Camera di pronunziare l'esclusione del rappresentante di Northampton.

In un discorso da lui pronunziato a Birmingham, il signor Bright, si è così espresso:

« La Francia ha stabilito una specie di protettorato nella Tunisia; essa si è impegnata nel Madagascar in operazioni che gli inglesi vivamente deplorano, e finalmente essa si trova in grande pericolo di una guerra colla China.

« Dal canto suo il nostro governo ha intraprese delle operazioni militari in Egitto, ed ha adottato misure di alta gravità.

« Ognuno intende come questa politica sia fatta per suscitare diffidenze tanto nei francesi che negli inglesi.

« Altra volta fatti simili non avrebbero potuto succedere senza che tra le due nazioni si impegnasse la guerra. Credo che la mutazione avvenuta nei sentimenti dell'Inghilterra e della Francia sia dovuta in gran parte ai trattati che favorirono le relazioni commerciali fra i due paesi.

« Ad onta degli atti del governo, atti che potrebbero produrre una irritazione reciproca dei due popoli, l'amicizia e la simpatia che la Francia e l'Inghilterra vicendevolmente si portano, non ne sono state alterate. »

Il signor Chamberlain, prendendo poi la parola, discorse degli affari del Nilo, e disse che l'Inghilterra non potrebbe permettere al falso profeta di impedire o di paralizzare le riforme in Egitto, le quali riforme giova credere che assicureranno agli egiziani la loro libertà individuale, e nello stesso tempo anche la loro autonomia ed indipendenza come nazione.

Si apprende dai giornali austriaci che la prima lettura, nella Camera dei deputati, dell'ordinanza relativa alle misure eccezionali, avrà luogo domani, martedì.

I giornali stessi discutono lungamente quelle misure. Il *Fremdenblatt* mette in rilievo come la popolazione attendesse quelle energiche misure che sole possono porre un freno agli atti criminosi che si commettevano a Vienna e nei dintorni, ed esprime la persuasione che le attribuzioni del governo, essenzialmente rafforzate, serviranno unicamente a tutelare la sicurezza delle persone e l'ordine pubblico gravemente minacciati. La sospensione, per un anno, della giurìa, avvenne in parte, al dire del *Fremdenblatt*, per riguardo alla giurìa stessa che non deve essere sottoposta a nessun terrorismo.

La *Neue Freie Presse* esprime la speranza che il ministro, compreso della sua grande responsabilità, farà uso moderato dei suoi pieni poteri, e conchiude facendo appello a tutti e ad ognuno, perchè contribuiscano nei rispettivi circoli affinchè Vienna riacquisti presto la sua buona fama, e scomparisca l'onta dello stato eccezionale.

Il *Tagblatt* dice che lo affligge il pensiero che si sia dovuto andare tanto oltre perchè le leggi ordinarie non erano sufficienti. « Possiamo però osservare, aggiunge il *Tagblatt*, che precisamente a Vienna vi sono ancora numerosi e forti elementi decisi a combattere le mene che tendono a sconvolgere l'ordine dello Stato e della società. »

Si ha da Buda-Pest che il 29 gennaio il partito liberale del Reichstag ha deliberato in una sua adunanza di invitare il governo a presentare alla Camera una proposta per regolare la questione dei matrimoni misti.

Discorrendo del suo viaggio a Vienna, il primo ministro, signor Tisza, disse che nella sua relazione all'imperatore egli aveva trattato, indipendentemente dalla questione croata, quella dei matrimoni misti, ed aveva accennato anche alla situazione generale, e che il sovrano lo aveva autorizzato a dichiarare che il gabinetto possiede la di lui intera fiducia.

Alla Camera dei rappresentanti del Belgio venne presentata una proposta di inchiesta sulla mano morta ecclesiastica.

Tale inchiesta dovrebbe riferirsi a tutto il patrimonio delle congregazioni e sulle fabbricerie delle parrocchie.

Il signor Goblet d'Alviella, autore della proposta, la ha motivata dicendo che il Codice ha adottato delle disposizioni per impedire la ricostituzione della mano morta. Il concordato nulla fece per garantire l'efficacia di questo provvedimento. Nel 1834 riapparvero nel Belgio i conventi. Otto anni dopo, un progetto ebbe per mira di far riconoscere la esistenza di queste congregazioni. Nel 1880 si è constatato che ne esistevano 1559 con 25362 religiosi; è probabile che queste cifre siano al disotto del vero.

Sulla presa in considerazione di questa proposta la Camera statuirà immediatamente dopo la votazione del bilancio.

L'idea di un'unione più o meno intima tra le colonie dell'Australia è stata parecchie volte discussa in quelle regioni, ma fino ad ora la discussione non era approdata a nulla. Un successo di qualche importanza a questo proposito lo ottenne la Conferenza che si era radunata a Sidney per esaminare nuovamente il progetto di confederazione. La Conferenza ha infatti adottato un progetto di legge che può considerarsi come un passo decisivo verso l'attuazione dell'idea di una confederazione.

Secondo questo progetto, sarà istituito un Consiglio federale, il quale si occuperà di tutte le questioni che interessano l'Australia nel suo insieme. Questo Consiglio si riunirà tutti gli anni a Hobart Town, in Tasmania. E con ciò si intese di togliere una ragione di rivalità fra Sidney e Melbourne; d'altronde Hobart Town è una fiorente cittadella in riva al mare, ed offre un ameno soggiorno.

I poteri legislativi di questo corpo si estenderanno non solo su tutte le colonie australiane, ma altresì su tutti i possedimenti inglesi dell'oceano Pacifico, e su tutti i legni inglesi che navigano nei paraggi di quei possedimenti e di quelle colonie. Esso si occuperà dei rapporti fra l'Australia e le isole dell'Oceania, dei delinquenti che saranno sbarcati nelle colonie e delle questioni della pesca. Più tardi verranno sottoposti al Consiglio dei progetti sulla estradizione, le quarantene, la giustizia e la circolazione fiduciaria.

È da notarsi che la Conferenza non si è occupata della istituzione di un'unione doganale fra le colonie, e non ha cercato di conciliare il libero scambio stabilito presso gli uni, col sistema protezionista che esiste presso gli altri. Questa questione era stata esaminata in una Conferenza preliminare, ma non si volle sollevarla poi per non andare incontro ad uno scacco.

I delegati hanno avuta la soddisfazione, a lavoro finito, di ricevere da lord Derby un dispaccio che assicura la sua simpatia e il suo buon volere verso la futura federazione.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

SECONDA LISTA *delle offerte raccolte nel Consolato generale d'Italia in Marsiglia.*

Musso Luigi	Fr	5	»
E. Flavard	»	5	»
Seconda lista, J. Torcello	»	106	55
Sottoscrizione e festa a La Ciotat.	»	748	35
M. Alma, consul des Pays-Bas	»	20	»
Francesco Cordara	»	5	»
Bianchetti Isidoro	»	20	»
Chantier Barsotti Agostino.	»	8	60
Restaurant de l'*Avenir* à St-Raphaël (Var) .	»	49	30
Cerle Français de l'Industrie à St-Raphaël (Var).	»	60	»
Souscription à l'Agence consulaire d'Italie à St-Tropez	»	32	»
Coulange Lantrec	»	5	»
Quête à la Société des Endormis	»	8	10
Liste Alforme, Hôtel des *Etrangers* à Frejus	»	40	50
Société Franco-Italienne de Secours Mutuel à Saint Trophime, n. 334 (Cabucelle) . . .	»	39	20

Risotti Luigi	L.	2 »
Saunier Célestin	»	25 »
Un amico della patria	»	5 »
Cercle des amis-réunis de Salon	»	50 »
Casimir Grosso pharmacien	»	10 »
Società Corale Italiana d'Aix	»	101 25
Terza lista, Giuseppe Torcello	»	141 80
Collecte faite à Hyères	»	159 80
Bortino Giovanni Giuseppe	»	5 »
Sottoscrizione raccolta dal signor X. Durban, R. agente in Tolosa	»	1,829 45
Seconda lista di sottoscrizioni raccolte nel R. Viceconsolato a Cette	»	736 35
	Fr.	4,218 25
Ammontare della prima lista pubblicata nel n. 222 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, del 21 settembre 1883	F.	26,683 70
Tolale generale della sottoscrizione	Fr.	30,901 95

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

CASAMICCIOLA, 2. — Le LL. AA. RR. i Duchi di Genova sono giunti col loro seguito e colla contessa Sanseverino, e furono ricevuti alla marina dalla duchessa Ravaschieri e dalla signora Palumbo, giunte qui a questo scopo. Il rione Umberto e quello Sanseverino sono imbandierati. Le LL. AA. hanno visitato i rioni Umberto e Fontana, e proseguono verso il rione Sanseverino.

CAGLIARI, 1° — La squadra inglese, comandata da S. A. R. il duca di Edimburgo, è arrivata oggi in questo porto. Il legno *Minotaur* alzò la bandiera del viceammiraglio.

MARSIGLIA, 2. — Circola una petizione alla Camera francese contro la bisca di Montecarlo. Essa sarà presentata da un deputato della città. Tutte le notabilità, fra le quali il sindaco, l'hanno firmata.

CASAMICCIOLA, 2. — Le LL. AA. RR. i Duchi di Genova hanno visitato i rioni Umberto I e Fontana, rimanendone soddisfatti. Indi in vettura costeggiarono il rione Sanseverino e per piazza dei Bagni giunsero a Santa Barbara. La popolazione fu lietissima di questa visita dei Principi, che visitarono poscia l'albergo della *Piccola Sentinella*, dal quale si recarono a casa Maresca. Quivi consegnarono al sindaco e al parroco dei danari da distribuirsi, ed alla duchessa Ravaschieri, abiti e coperte. Il sindaco e il parroco, a nome della popolazione, ringraziarono le Loro Altezze Reali dei doni, e dell'onore della loro visita. Le Loro Altezze Reali ripartirono alle ore 3 30, addolorate per tanta sventura e soddisfatte di vedere rinascere Casamicciola.

PARIGI, 2. — Numerosi manifesti affissi la notte scorsa chiamano alle armi i guardiani della pace e gli operai affamati.

Rouher è agonizzante.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il vapore francese *Onnok* fece colare a fondo, dinanzi a Metelino, il vapore inglese *Grecian*, il cui equipaggio fu salvato.

CAIRO, 2. — Baker pascià fece ieri una sortita felice a Trinkotat, e si impadronì del bestiame degli insorti. Marcierà probabilmente domani sopra Tokar.

PARIGI, 2. — L'ambasciata di Corea si imbarcò a Marsiglia per Napoli.

Rouher è morto.

Camera dei deputati — Continuazione della discussione dell'interpellanza Langlois — Dopo alcuni discorsi, si approva l'ordine del giorno Rouvier, accettato dal governo, il quale dice che la Camera è decisa di proseguire le riforme cominciate e di esaminare tutte le proposte tendenti a migliorare la situazione degli operai.

Quindi discutesi la proposta Clémenceau e di altri, tendente a nominare una Commissione d'inchiesta sulle condizioni degli operai e di presentare delle proposte.

Ferry combatte la proposta come inutile.

Clémenceau sostiene l'inchiesta.

La proposta Clémenceau è approvata con 254 contro 249 voti.

PARIGI, 2. — Grévy firmò il decreto per il prestito, che sarà emesso il 12 febbraio al tasso del 76 60.

Le sottoscrizioni intieramente liberate saranno privilegiate.

Le sottoscrizioni per acconti si faranno in cinque versamenti, cioè: due di 40 franchi, due di 80 ed uno di 143.

Le nuove rendite non parteciperanno all'estrazione del 1° marzo.

È inesatta la notizia della morte di Rouher.

PARIGI, 3. — La voce della morte di Rouher è prematura, ma il suo stato è disperato.

Il bollettino medico delle ore 1 1/2 antimeridiane conchiude: Il malato è caduto in una profonda letargia, ed il suo stato è dei più gravi.

L'ex-imperatrice Eugenia inviò un telegramma di condoglianze a madama Rouher.

Il principe Napoleone visitò il malato.

Rouher non ha ripreso conoscenza.

PARIGI, 3. — Il principe Vittorio andrà prossimamente in Inghilterra a visitare l'ex-imperatrice Eugenia; passerà per la Svizzera e il Belgio, o per la Spagna e il Portogallo.

CAIRO, 3. — Gordon è giunto a Korosco.

PARIGI, 3. — Rouher è morto stamane, alle ore 9.

PARIGI, 3. — Il *Temps* annunzia che Valfrey è partito per Pietroburgo. I grandi Istituti finanziari di Parigi lo incaricarono di accordarsi coi governi stranieri circa alle quote che la Bulgaria, la Grecia, la Serbia e il Montenegro devono assumere del debito ottomano. I *bondholders* inglesi ed olandesi avrebbero dato a Valfrey un mandato analogo.

PARIGI, 3. — Il *Temps* ha da Zagabria: « Dicesi che due membri della Dieta di Croazia, appartenenti all'opposizione, siano partiti per la Russia, incaricati di una missione politica. »

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 2 febbraio 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle ore 2 15.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Della Rocca parla sull'ordine del giorno.

Prega la Camera di fissare pel 16 febbraio lo svolgimento di una mozione presentata da lui e dall'onorevole Napodano circa gli aggiunti giudiziari.

(*Così è stabilito.*)

Discussione sull'autorizzazione a procedere contro il deputato Martini Ferdinando.

Ungaro, *segretario*, dà lettura delle conclusioni della Giunta:

« La Giunta, alla unanimità di voti, meno uno, propone di non concedere la domanda a procedere contro l'onorevole Ferdinando Martini. »

(*Sono approvate.*)

Svolgimento di una interrogazione del deputato Bernini ai Ministri degli Affari Esteri e del Commercio.

Bernini svolge la sua interrogazione circa la pesca sulle coste austriache dell'Adriatico, e sulla uccisione del pescatore chioggiotto Pio Padoan.

Ricorda le consuetudini dei due Stati confinanti con l'Adriatico relativamente alla pesca, consuetudini confermate da trattati. E nota quindi le costanti opposizioni fatte ai marinai italiani, anche contro i trattati, alla pesca, nei limiti convenuti, lungo le coste dalmate e dell'Istria.

E non solo i trattati, ma neppure gli accordi fattisi fra i Governi italiano ed austriaco ebbero effetto. Anzi le autorità austriache posero tali restrizioni alla pesca, da renderne impossibile l'esercizio ai chioggiotti anche in quelle acque dove per i trattati essi ne avrebbero avuto diritto.

Queste restrizioni non erano poste, come affermava il Ministro, dalle autorità locali, ma dalle autorità centrali dell'impero; ed ora domanda quali siano i resultati delle negoziazioni, che il Ministro stesso aveva preso impegno di intraprendere.

L'oratore enumera diversi atti violenti e soprusi fatti contro i pescatori chioggiotti, e domanda se siasi ottenuto riparazione.

Viene quindi a parlare dell'uccisione brutale del pescatore Pio Padovan, non potendola tenere separata dalle altre questioni, poichè essa fa parte delle vessazioni, alle quali, dalle autorità locali della costa dalmata, sono sottoposti i pescatori italiani. A rendere più deplorevole quel fatto, si unì la condotta, tenuta in quell'occasione, dal nostro agente consolare a Spalato, e sulla quale egli chiede schiarimenti al Ministro degli Esteri.

Dirige in conseguenza al Ministro diverse interrogazioni riguardanti la condotta dell'agente consolare per l'Italia.

Manda quindi un saluto ai generosi di Spalato, che onorarono col loro compianto il feretro dell'estinto. (*Bene*)

Nota infine molti fatti odiosi, i quali, secondo l'oratore, verrebbero a smentire non solo un'alleanza, ma le apparenze stesse dell'amicizia decantata fra i due grandi popoli confinanti.

Aspetta dal Ministro soddisfacenti spiegazioni. (Benissimo! Bravo! *a sinistra*)

Mancini, *Ministro degli Esteri*, mantiene essere le due questioni, della pesca e dell'uccisione del pescatore Pio Padoan, affatto estranee l'una all'altra. Risponderà intanto all'interrogazione mossa sulla prima di queste

Nota le relazioni stabilite per secoli e per necessità geografiche tra la costa italiana e la costa dalmata; e ricorda quanto siano antichi i contrasti fra i due popoli per ragioni di pesca; e come i chioggiotti da tempo immemorabile abbiano esercitato quell'industria nell'Adriatico, affrontando pericoli e stenti, col vantaggio anche di quei medesimi che ora li avversano.

Accenna alle trattative fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, alle scambievoli concessioni fattesi, ed all'efficacia maggiore o minore dei regolamenti sulla propagazione delle specie. Esamina l'interpretazione da darsi ai trattati, ed esclude che per distanza dalla costa debba intendersi la distanza in ogni isola od isolotto, perchè ciò renderebbe affatto illusorio il diritto di pesca riconosciuto negli italiani.

Venendo quindi alla materia dei contratti per affitto di pesca, il Ministro assicura che intende che sia mantenuto il diritto di libera contrattazione.

Spera che si potranno definire le differenze tra il Governo italiano e l'austro-ungarico, sottoponendole ad una Commissione mista; poichè la relativa proposta è già stata avanzata, sebbene ancora imperfettamente, dal Governo austro-ungarico.

Ma il dissenso sopra questo argomento economico non permette di porre in dubbio, come piacque all'onorevole Bernini, i buoni rapporti politici tra i due Stati.

Quanto alla uccisione del povero Padoan, attenendosi ai risultati sommari di un'inchiesta, dichiara che conviene coll'interrogante che egli non aveva in alcun modo provocato la guardia che l'uccise; ma che le autorità, amministrativa e giudiziaria, adempirono esattamente al debito loro. Gli risulta poi che non sussistono i fatti attribuiti all'agente consolare Zink, il quale fece il suo dovere, opponendosi perfino ad alcuni provvedimenti dell'autorità municipale, ed impedì ragionevolmente che si ponesse sul feretro l'inscrizione riferita dall'interrogante, perchè il funerale non avesse alcun carattere partigiano.

Egli però pensa che non sia secondo diritto l'ammenda dallo Zink inflitta al padrone della barca del Padoan. Ma non bisogna dimenticare che lo stesso Zink, che copre l'ufficio d'agente consolare italiano sin dal 1867, fu eletto cassiere dell'Amministrazione municipale, quando prevaleva il partito così detto autonomo, e ch'egli non solo fu tra i difensori di Venezia nel 1848, ma si mostrò sempre sollecito propugnatore degli interessi dei pescatori chioggiotti. Aspetta i risultati finali dell'inchiesta, ma spera che la conclusione sarà interamente favorevole al nostro rappresentante.

Bernini non conviene coll'onorevole Ministro che la questione tecnica sia molto dubbia, giacchè voti di autorità dalmate competenti escludono che la pesca esercitata dai chioggiotti ricada a danno della propagazione dei pesci sulle coste dalmate; e dubita assai che la Commissione mista riesca a togliere per sempre ogni motivo di contestazione.

Non accettando le spiegazioni date dal Ministro intorno all'uccisione del Padoan si riserva di attendere i risultati definitivi della inchiesta.

Berti, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, pur convenendo in alcune considerazioni dell'onorevole Bernini, crede che si debba uscire definitivamente da una situazione piuttosto difficile, e spera che se ne uscirà colla Commissione mista alla quale ha accennato il Ministro degli Esteri.

Bernini non nega che il Governo abbia sempre dato grandi speranze in argomento; ma le promesse del Governo non si tradussero mai in atto. Ed egli dubita ancora che la Commissione mista non abbia a pregiudicare diritti all'Italia, già riconosciuti dai trattati.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, non ha promesso nulla, ma ha riferito lo stato nel quale si trovano le trattative tra i due Governi.

Bernini spera che il mare Adriatico non sia convertito in un lago austriaco.

Cavalletto deplora che l'onorevole Bernini abbia fatto commenti su tre raccomandazioni da lui fatte a pro' dei pescatori italiani quando si discusse il bilancio degli esteri. Sebbene non deputato di Chioggia, egli ha creduto di esercitare il suo dovere di deputato.

Presidente non crede che l'onorevole Bernini abbia inteso muovere alcuna censura all'onorevole Cavalletto.

Bernini ha inteso anzi di ringraziare l'onorevole Cavalletto per il suo interessamento per i pescatori di Chioggia.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta un disegno di legge per convalidazione di decreti Reali di prelevamento dal fondo delle spese impreviste, e chiede sia esaminato dalla Commissione del bilancio.

(*È approvato.*)

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno.

Crispi svolge la seguente aggiunta all'articolo 2°:

« Nulla è innovato al decreto prodittatoriale del 19 ottobre 1860, n. 274, e la somma non ancora erogata agli scopi ivi indicati resta quale credito delle Università di Sicilia contro il Tesoro dello Stato. »

Ricorda che la Università di Palermo nel 1862 aveva un patrimonio di due milioni e mezzo che venne incamerato; e nota che giustizia vuole che essa non perda i vantaggi attribuitile da leggi anteriori. Coll'aggiunta ch'egli ha proposto, insieme all'onorevole Indelicato, non pretende però che il credito dell'Università di Palermo venga pagato subito e tutto in una volta; lo sarà nei tempi e nei modi stabiliti dal Ministro del Tesoro.

Cavalletto svolge la seguente aggiunta:

« La dotazione delle Scuole di applicazione degli ingegneri, ch'erano finora compenetrate nelle rispettive Università, sarà commisurata a quella che sarà attribuita alla Scuola di applicazione degli ingegneri di Roma. »

Non potendo sperare che vengano soddisfatti ora i desiderii che egli nutre in fatto d'istruzione pubblica, (*con forza*) senza venir meno alla propria dignità, senza fare atto di servilismo verso il Presidente del Consiglio dei Ministri, senza piegare dinanzi ad interessi di campanile, accetta la tabella proposta. Verso il Presidente del Consiglio dei Ministri egli nutre rispetto e devozione perchè lo crede in questo momento interprete fedele dei bisogni e delle aspirazioni del paese.

Frola svolge la seguente aggiunta:

« La dotazione dell'Università di Torino, di cui nella tabella *B* della Commissione, è aumentata di lire 50,000 (cinquantamila), somma attualmente a carico della provincia e del comune. »

Frola, Demaria, Cibrario, Colombini, Martinotti, Carlo Ferrari, Maioli, Oddone, Chiapusso, Favale, Ercole, Giolitti, Roux, Compans, Borghi, Vallegia, Di Groppello.

È palese l'ingiusto trattamento fatto dalla tabella proposta dal Ministero insieme alla Commissione; ed egli non chiede se non quello che si domanda per l'Università di Bologna, ciò che è logica conseguenza dell'articolo primo del disegno di legge. Nè ancora l'Università di Torino avrà una dotazione proporzionata alla sua importanza; giacchè essa, per il numero degli studenti, è la seconda del Regno, mentre diventa la quinta nell'ordine delle dotazioni.

Dini Ulisse svolge il seguente emendamento:

« I sottoscritti propongono che il secondo alinea delle annotazioni alla tabella *B*, sia modificato coll'aggiungervi in fine le parole e *per completare con eguali criteri quella di Pisa.*

« U. Dini, Toscanelli, Simonelli, Pelosini, Panattoni. »

Curioni svolge il seguente emendamento alla tabella *B*:

Torino, Università . . . . L. 700,000
» Scuola d'applicazione ingegneri . . . . . . » 160,000

Dimostra lo sviluppo e l'importanza della Scuola d'applicazione degl'ingegneri di Torino, la quale ha un numero di studenti superiore a quello delle altre per le quali si stabilirebbe una dotazione maggiore, deducendone la necessità di elevarne l'assegno.

Giordano svolge il seguente emendamento, sottoscritto anche dall'onorevole Umana:

« La dotazione dell'Università di Sassari, di cui nella tabella *B* della Commissione, è aumentata di lire 70,000, somma attualmente a carico della provincia e del comune. »

La proposta non solo risponde all'amore della patria e della scienza, ma ai criteri che hanno inspirato altre proposte analoghe, e confida di vederla accolta.

Presidente legge alcuni emendamenti presentati dall'onorevole Bonghi, il quale ritira quello presentato in precedenza.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, dichiara che lascia al relatore il còmpito di dimostrare i criteri che guidarono il Governo e la Commissione nel determinare le dotazioni alle varie Università. Intanto può dire che base dei calcoli fu il numero degli studenti, in omaggio al principio di giustizia distributiva.

Dice che essendo state le tasse di immatricolazioni aumentate o lasciate alle Università, queste vengono ad averne un largo ed insperato cespite di proventi; per questa sola entrata l'Università di Napoli, ad esempio, vedrà aumentata la sua dotazione di 200,000 lire. Inoltre le Università acquistano il diritto di imporre una tassa di laboratorio, che sarà vantaggio finanziario non lieve.

Dice che gli organici stabiliti nella legge Casati, ma non in tutte le Università rispettati, furono presi a base nel compilare la tabella; e dichiara che per le spese straordinarie e ricompense necessarie, il Governo conserva l'obbligo di provvedere come il bisogno richiede.

Non può però in modo alcuno convenire nelle aspirazioni di coloro i quali intendono che, per effetto di questa legge, le provincie e i comuni siano sciolti da impegni precedentemente contratti.

Berio, *relatore*, comincia a parlare.

Voci. A lunedì, a lunedì.

Presidente raccomanda agli onorevoli deputati di trovarsi alla Camera alle 2 precise.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, propone che lunedì mattina si continui la discussione della legge pei danneggiati dell'isola d'Ischia.

(*È approvato.*)

La seduta è tolta alle 6.

Ordine del giorno per la seduta di lunedì alle ore 10 antimeridiane.

1. Seguito dello svolgimento della interpellanza del deputato Simeoni al Presidente del Consiglio: e discussione del disegno di legge per provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto nell'isola d'Ischia (148).

Ordine del giorno per la seduta di lunedì alle ore due pomeridiane.

1. Verificazione di poteri. Relazione sulla incompatibilità di deputati impiegati eletti nei Collegi di Firenze, 1° di Brescia, 3° di Torino, 1° di Genova, di Siena, e 1° di Bologna.
2. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
3. Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi. (79)
4. Stato degli impiegati civili. (68)
5. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
6. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)
7. Estensione alle vedove ed orfani degli assegnatari per la legge 4 dicembre 1879, e restituzione in tempo per la presentazione di altre domande. (116)
8. Cessione dello stabile denominato Vignicello in Palermo all'Amministrazione del manicomio di quella città. (159)

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — La Commissione Reale pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele II annunzia che l'esposizione dei progetti pel monumento a V. E. rimarrà chiusa, a cominciare da oggi, 4, fino a nuovo avviso, pei lavori della Commissione Reale.

Beneficenza. — Il 24 gennaio decorso, scrive il *Libero Cittadino* di Siena, cessava di vivere nella nostra città la signora Giulia Rosi, e legava il suo patrimonio al pio Ricovero di mendicità in Siena (65,000 lire circa), da amministrarsi per altro dall'Opera della Metropolitana, salvo alla medesima il prelevamento a suo favore d'annue lire 400. L'asse ereditario dovrà rimanere in perpetuo nel Monte dei Paschi.

Decessi. — L'*Euganeo* annunzia che a Cittadella cessò di vivere il chiaro pittore padovano cav. Vincenzo Gazzotto.

— A Pisa, in età di 69 anni, è morto il dott. Giovanni Nistri, professore di patologia speciale chirurgica in quella Università, e direttore delle Regie terme di San Giuliano.

— Dai giornali di Bologna si annunzia la morte del dottore Anselmo Benelli, redattore capo della *Gazzetta dell'Emilia.*

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I residui della distillazione dell'alcool.

È noto come da alcun tempo siasi venuto sperimentando l'uso dei residui della distillazione dell'alcool, che prima andavano affatto perduti, per l'alimentazione del bestiame, e l'esperimento sia riuscito ottimamente. Ridotti quei residui in formelle, e dati in cibo al bestiame, forniscono a questo un alimento saporoso e assai gustato, il quale contribuisce in breve tempo ad aumentarne la vigoria, a rendere la produzione del latte più abbondante, e migliorare le qualità nutritive del medesimo.

Questo nuovo alimento è già da alcun tempo praticato con ottimi risultati nelle vaccherie di Lombardia, ed ora si viene introducendo anche nelle provincie napoletane, grazie ai prodotti della distilleria dei fratelli Petriccione, in Barra, presso Napoli.

Il giornale *L'Agricoltura Meridionale* ci dà su questa produzione particolari che crediamo utile riferire:

« Le materie, dice quel foglio, che vengono impiegate nella fabbrica Petriccione in Barra, per la produzione dell'alcool, sono unicamente quelle amidacee, e precisamente cereali. Per la saccarificazione usasi la *diastasi* ottenuta con la germinazione dell'orzo, il quale viene messo prima

in infusione con acqua in una vasca, ed indi lo si fa germogliare in un apposito locale; poscia triturato si pone insieme a farina di granturco nei tini, nei quali, a mezzo del vapore, si promuove la saccarificazione.

« La miscela viene in seguito trasportata nei tini e vasche a fermentazione, convenientemente diluita con acqua, fino a che segni al *saccarometro* dai 10 ai 12 gradi. Compiuta la fermentazione, la miscela passa nei vasi di deposito, e successivamente nell'alimentatore e negli apparati di *distillazione*. L'alcool che s' ottiene dai medesimi segna da 70 a 75 gradi, e, rettificando quest' alcool, si ottiene quello a 92 gradi Gay-Lussac.

« I residui disseccati al sole vengono messi in commercio per l'alimentazione del bestiame.

« La quantità di sostanze proteiche e di grassi che questi residui secchi contengono, ed il non aver fatto uso nella fabbricazione di sostanze nocive o poco digeribili, li rende un ottimo alimento, il quale, a giudicarne dalla presenza di destrina e dall'insieme della sua composizione immediata, deve essere di facile digestione. Le esperienze fatte dai fratelli Petriccione in una stalla di cento capi di grosso bestiame, annessa alla distilleria, han dato soddisfacenti risultati, giacchè gli animali hanno ingrassato rapidamente e presentato un florido aspetto. »

Dalla R. Scuola d'agricoltura di Portici venne eseguita una doppia analisi delle formelle composte coi residui della fabbrica Petriccione, ed eccone in media i risultati:

	Acqua		7,265
	Cenere		7,010
Materia organica	Grassi (estratto etereo)	14,40	85,725
	Albuminoidi	27,865	
	Fibra	13,604	
	Sostanze non dosate. Amido, zucchero, destrina	29,856	
		Totale	100,000

Un' avvertenza essenziale nell'uso di questo alimento pel bestiame è la qualità dei residui che vengono adoperati; poichè se nella distillazione dell'alcool, come si pratica in alcune distillerie, non provviste delle macchine ed apparecchi perfezionati in uso nella Germania e nell'Ungheria, se viene adoperato per la distillazione l'acido solforico, questo ne vizia i residui così da farne invece un alimento nocivo al bestiame, e specialmente alla qualità del latte. E in questo è a desiderarsi non solamente la oculatezza degli agricoltori, ma il concorso vigilante delle Commissioni locali d'igiene e degli Istituti agrari.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 febbraio 1884.

Forte depressione (738) presso Riga. Altra depressione (751) sulla Manica.

In Italia barometro 764 presso le Alpi; in Sicilia 768.

Ieri pioggie leggere alta Italia.

Stamane cielo coperto, eccetto estremo sud, con dominio di venti meridionali.

Probabilità: venti meridionali con pioggie.

Roma, 3 febbraio 1884.

In Europa pressione molto rinforzata all'occidente ed al centro; bassa sulla Russia. Bretagna 774; Mosca 747.

In Italia nelle 24 ore qualche pioggia al nord; venti meridionali; barometro da 4 a 1 mm. salito dal nord al sud; temperatura elevatissima.

Stamani cielo sereno in Sicilia; nebbioso o coperto sull'Italia superiore; alte e basse correnti del 3° quadrante; barometro assai livellato a 768 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi dal 3° giranti al 4° quadrante; cielo vario; temperatura calante.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	3,9	1,0
Domodossola	1|4 coperto	—	8,6	— 0,5
Milano	3|4 coperto	—	6,7	3,0
Verona	nebbioso	—	9,0	3,1
Venezia	nebbioso	calmo	8,1	4,4
Torino	coperto	—	8,0	0,7
Alessandria	nebbioso	—	6,8	3,7
Parma	nebbioso	—	8,2	2,9
Modena	nebbioso	—	11,0	3,4
Genova	coperto	calmo	13,8	10,0
Forlì	3|4 coperto	—	13,0	4,0
Pesaro	coperto	calmo	15,9	5,8
Porto Maurizio	coperto	calmo	13,2	8,6
Firenze	coperto	—	13,8	7,2
Urbino	3|4 coperto	—	11,3	6,8
Ancona	nebbioso	calmo	13,0	8,0
Livorno	coperto	calmo	16,1	8,0
Perugia	coperto	—	9,9	7,1
Camerino	coperto	—	10,0	5,8
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	14,8	10,0
Chieti	sereno	—	11,4	3,7
Aquila	3|4 coperto	—	11,2	1,0
Roma	coperto	—	14,4	10,4
Agnone	sereno	—	11,5	1,9
Foggia	nebbioso	—	14,6	—
Bari	sereno	calmo	15,4	6,2
Napoli	1|2 coperto	calmo	13,2	8,6
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	15,4	3,8
Lecce	coperto	—	15,4	9,4
Cosenza	nebbioso	—	14,2	4,5
Cagliari	1|4 coperto	calmo	15,0	5,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	16,9	9,9
Palermo	sereno	calmo	18,5	5,2
Catania	sereno	calmo	15,8	7,2
Caltanissetta	sereno	—	14,4	3,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	15,2	9,8
Siracusa	1|4 coperto	calmo	15,1	6,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 FEBBRAIO 1884

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766,4	766,2	765,4	766,6
Termometro	11,4	14,0	14,2	13,3
Umidità relativa	73	63	63	81
Umidità assoluta	7.37	7,48	7,61	8,63
Vento	SSE	SSE	SSE	SSE
Velocità in Km.	1,0	16,5	16.0	6,0
Cielo	coperto	coperto	cumuli q. coperto	q. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C. = 14,4; R. = 11,52 | Min. C. =10,2; R. =** 8,16.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 FEBBRAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,7	768,3	767.5	769,6
Termometro	11,1	14,1	14,6	10,0
Umidità relativa	72	64	70	83
Umidità assoluta	7,08	7,67	9,62	7,62
Vento	ENE	ENE	WNW	NNW
Velocità in Km.	0,0	0,0	0.0	0,5
Cielo	coperto	coperto	coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,0; R. = 12,0 | Min. C. = 10,0; R. = 8,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	92 90	—	92 90	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	93 50	—	93 50	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	435 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	973 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	553 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	—	—	452 50	—	452 50	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	848 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	517 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1145 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	317 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 27 $^1/_2$
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 97
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 $^1/_2$ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 555, 554, 553 75, 553 50 **fine** corr.

Società Italiana per condotte d'acqua 517 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 1° febbraio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 92 533.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 363.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 240.

Consolidato 3 0[0 nominale **senza cedola lire** 54 933.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso d'Asta (N. 1).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 7 febbraio corrente anno, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di

Frumento occorrente per i Panifici militari di Bologna e Modena.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale
	Qualità	Quantità totale dei quintali		Quintali		
Bologna. . . .	Nazionale	4500	45	100	3	L. 200
Modena	Id.	2000	20	100	3	» 200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne ai Panifici militari di Bologna e di Modena dovranno farsi in tre rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento mediante schede segrete chiuse in piego con sigillo a ceralacca, firmate e scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono di far offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 28 gennaio 1884.

Per detta Direzione

567 *Il Capitano Commissario:* G. FERRERO.

N. 41.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 28 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 4,118,165 90, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 dicembre 1883, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Benevento-Avellino, compreso fra Prata ed Altavilla Irpina, della lunghezza di m. 8757 57, in provincia di Avellino, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 21 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 3,900,726 74, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 dicembre 1881, e modificazioni in data 5 novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Avellino.

I lavori dovranno essere compiuti in mesi dodici pel tratto di metri 1587 79 a partire dall'estremo Prata, ed in mesi settantadue per tutto il tratto rimanente, l'uno e l'altro termine decorribile dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 130,000, ed in lire 260,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 gennaio 1884.

621 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Banca Cooperativa Popolare di Noale

Viene convocata l'assemblea generale degli azionisti per la domenica 10 febbraio p. v., ore 10 ant., nella sala del locale Municipio, per versare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione delle spese incontrate per l'impianto della Società, e modo di ammortizzarle;
2. Sanatoria della spesa occorrente per l'assunzione di un impiegato per l'apertura ed avviamento dell'Istituto;
3. Sull'emissione di una nuova serie di azioni;
4. Approvazione del regolamento interno;
5. Surrogazione al posto del presidente, di un sindaco effettivo e di un arbitro.

Qualora per difetto del numero legale non potesse aver luogo la prima adunanza, si avverte che la seconda convocazione sarà tenuta nella successiva domenica 17 febbraio, luogo ed ora indicati.

Noale, li 26 gennaio 1884.

631 *Il Presidente:* MENEGOZZI CESARE.

AVVISO.

Sono invitati i soci azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Secondigliano ad intervenire nella sede degli uffici il dì 15 febbraio corrente anno, alle ore 5 1/2 pom., per discutere in assemblea generale il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del bilancio 1883;
2. Modifica di alcuni articoli dello statuto;
3. Rinnovamento di cariche;
4. Emissione della 2ª serie d'azioni.

Dato a Secondigliano, il giorno 1° febbraio 1884.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Cav. LUIGI DI NOCERA.

662

PROVINCIA DI CASERTA

Comune di Cancello ed Arnone

Avviso di secondo incanto.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi nel giorno d'oggi 27 gennaio corrente mese, si avverte al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 dell'entrante mese di febbraio, nella sala di questo ufficio comunale, avanti il signor sindaco o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto sulle stesse basi del primo, per lo appalto dei lavori per la costruzione a basoli di sette tronchi di strade nell'interno dell'abitato di questo comune riunito, in base del progetto d'arte redatto dall'architetto signor Frecentese Giuseppe, in data 29 ottobre 1875, colle modifiche apportate al detto progetto colla deliberazione consigliare dell'8 dicembre 1878, a seguito di analisi dell'ingegnere signor Sticco Giuseppe, e del relativo capitolato d'oneri in data 10 marzo 1879, superiormente approvati, e per la somma di lire 36,147 67, oltre a quella di lire 1305 messa pei lavori imprevisti.

Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile governativo, non che un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio il concorrente. Dovranno inoltre fare il deposito di garentia provvisoria in lire 3000, più lire 1000 per anticipazione di spese.

I concorrenti dovranno fare offerte di ribasso non inferiori a lira una per ogni cento lire delle opere appaltate. La garentia definitiva dovrà essere data in numerario od in biglietti correnti nel Regno, e per la somma di lire 5000, che sarà restituita dopo la finale collaudazione delle opere tutte, ovvero un garante di piena soddisfazione della Giunta municipale.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, se verrà richiesta, di bollo e registro, trascrizione di atti, certificati e copie per la collaudazione delle opere sono a carico dell'aggiudicatario.

I detti lavori dovranno completarsi nel termine di anni due, da decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'importo totale dei lavori sarà pagato all'impresario in rate annuali di lire 4000 ognuna, coll'interesse del 6 per cento a scalare.

Il primo pagamento avrà luogo dopo che il comune ha pagato i lavori della chiesa parrocchiale e quelli nei due cimiteri, e ciò sarà col 1° settembre 1891.

Gl'interessi del 6 per cento, che matureranno dalla data della consegna dei lavori a quella del primo pagamento, saranno capitalizzati sull'importo totale dei detti lavori.

Il progetto, il capitolato, e tutti gli altri atti relativi al suindicato appalto, sono visibili nella segreteria municipale.

Il termine utile per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 3 marzo entrante mese.

Trattandosi di secondo incanto, si previene che l'asta avrà luogo anche con un solo offerente, a senso dell'art. 88 del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Cancello, li 27 gennaio 1884.

Il Sindaco: SABATINO SCIORIO.

589 *Il Segretario:* PASQUALE LENCI.

Municipio di Santa Maria Capua Vetere

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno di giovedì, ventuno (21) febbraio prossimo venturo, alle ore 11 antimerid., avrà luogo in questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, l'appalto di tutti i lavori e provviste necessarie per la costruzione del nuovo mercato, in conformità del progetto d'arte e relativo capitolato d'oneri, redatti dall'ingegnere sig. Cipullo Giuseppe, ed approvato dal Genio civile della provincia addì 12 aprile 1882, per la somma di lire 45,378 50.

Il pagamento di detta opera sarà soddisfatto in cinque rate uguali, nette del ribasso d'asta, delle quali le prime quattro a misura dell'avanzamento dei lavori e dietro analoghi certificati dell'ingegnere direttore, a norma dell'art. 15 del capitolato, e l'ultima rata dopo la collaudazione dei lavori tutti, superiormente approvati.

L'aggiudicazione dell'appalto seguirà mediante la estinzione delle candele, ed osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo, a favore di chi porterà il maggior ribasso sopra ogni cento lire di lavori.

La misura della licitazione verrà determinata, nel momento dell'asta, dall'autorità che la presiede.

Venendo deliberato l'appalto, potrà sul prezzo ottenuto presentarsi offerta non minore del ventesimo di ribasso, fino alle ore 11 ant. del giorno 2 marzo venturo mese.

Per essere ammessi all'asta, oltre il deposito di lire 800 a titolo di cauzione provvisoria ed a garanzia dell'asta stessa, dovranno i concorrenti non solo presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, in cui sia fatto cenno di avere eseguite opere di simile natura, ma essere ancora di piena fiducia dell'Amministrazione.

Il progetto, il capitolato e gli altri atti, che regolar debbono la esecuzione dell'enunciata opera, sono depositati presso questa segreteria comunale, con facoltà a chiunque di prenderne visione dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Dal Palazzo municipale, li 28 gennaio 1884.

Visto — *Il Sindaco:* G. MESOLELLA

570 *Il Segretario comunale:* P. DANESE.

Società degli Alabastri in Volterra

Cooperativa Anonima per azioni.

In ordine alla deliberazione del Consiglio direttivo della Società suddetta del 27 gennaio 1884, veduto l'art. 155 del Codice di commercio e gli articoli 16, 17 e 18 dello statuto sociale, l'assemblea generale dei soci è convocata pel dì 17 febbraio 1884, ad ore 2 pomeridiane, nella sala al secondo piano del palazzo dei Priori in Volterra.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni — *A)* della costituzione legale della società; — *B)* delle condizioni morali ed economiche della Società;
2. Elezioni delle cariche sociali;
3. Approvazione dei regolamenti interni.

Se l'ordine del giorno non venisse esaurito, l'adunanza si protrarrà anche nel giorno successivo.

Se l'assemblea non potrà aver luogo per mancanza di numero legale, si intende fin d'ora nuovamente convocata pel successivo dì 24 febbraio, alla medesima ora e nel medesimo locale, ed in tal giorno potrà legalmente deliberarsi qualunque sia il numero degli intervenuti e del capitale rappresentato.

Anche nella seconda convocazione, quando l'ordine del giorno non venga esaurito nella prima seduta, l'adunanza si protrarrà nel giorno successivo.

Volterra, li . . febbraio 1884.

653 *Il Presidente:* C. N. MAFFEI.

MUNICIPIO DI FIRENZE

AVVISO. 656

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 30 dicembre 1881, essendo stata effettuata in questo giorno, con verbale redatto dal notaro avv. Tertulliano Taddei, la 8ª estrazione delle Obbligazioni del Debito comunale 3 0/0, emissione 10 giugno 1880, vengono registrate per ordine del loro respettivo numero nella seguente tabella le nº 4 serie estratte.

Le Obbligazioni costituenti le serie estratte saranno rimborsate alla pari dal tesoriere comunale a cominciare dal 1° aprile 1884, purchè siano state riscontrate ed ammesse a pagamento dall'uffizio 2°, finanza, mediante ordine scritto sulle medesime.

Numeri delle serie estratte	Numeri d'ordine delle obbligazioni	Quantità delle obbligazioni per ciascuna serie	Valore nominale di ciascuna obbligazione	Numeri d'iscrizione
			Lire	
315	315	Una	30,000	Da 94201 a 94500
553	Da 657 a 659	Tre	10,000	Da 165601 a 165900
839	Da 2028 a 2033	Sei	5,000	Da 251401 a 251700
1256	Da 5534 a 5563	Trenta	1,000	Da 376501 a 376800

Firenze, dal Palazzo municipale, il 1° febbraio 1884.

Il Sindaco: TOMMASO CORSINI.

Il Direttore Capo-ragioniere R. NALDI.

Il Segretario del Comune P. MANCI.

Numeri delle serie sortite alle precedenti estrazioni, alle quali appartengono le Obbligazioni che non vennero ancora presentate a pagamento:

1394 1607 1623 1672 1691 1706 1721 1786.

ATTO DI CITAZIONE

a sensi dell'art. 382 Codice procedura civile.

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Monza,

A richiesta di Chiappa Maddalena vedova Bersani, rappresentata dal suo procuratore avv. Edoardo Trabattoni, con domicilio eletto in Monza, nel proprio ufficio,

Io Destefani Giuseppe, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Monza, visto il decreto 28 giugno 1883 di questo R. Tribunale, autorizzante le citazioni per pubblici proclami degli individui in quel decreto indicati, ho citato e cito mediante citazione per pubblici proclami i signori:

Margarita Binda - Maria Binda - Basilio Binda - Federico Binda - Giuseppe Binda - Maddalena Binda e Marco Binda, fratelli e sorelle fu Bernardo - Grioni ingegnere Paolo - Chiesa dottor fisico Carlo - Finzi Cesare - Finzi Achille - Santagostino Ercole - Santagostino Giuseppe - Santagostino Enrico - Santagostino Adelaide e Santagostino Rodolfo. tutti del fu Paolo - Bianchi Giovanni - Binda Angiola - Gerson Luigi - Ruffatti Carlo - Fumagalli Gio. Antonio - Rossi Giacomo - Bussi Carlo - Agosteo R. Alessandro - Romer Giovanni Battista - Trenco Luigi - Rota Angela - Trezza R. Giacomo - Stucchi Stella - Bizzozero avvocato Giacomo - Beccaria Daniele - Bruni Teresa vedova Gerson - Camilla Gerson - Rosa Gerson - Binda Angela fu Giuseppe - Bianchi Giovanni fu Luigi - Bianchi Luigi - Bianchi Giuseppe - Bianchi Rosa - Bianchi Emilia - Bianchi Erminia e Bianchi Virgilia, fratelli e sorelle di Giovanni, e Fazzini Maria vedova Bianchi, a comparire in unione ai signori Gerson Guglielmo, Oggioni Vincenzo, Bianchi Gio. Battista, Bianchi Gerolamo, ed alla Congregazione di carità di Milano, rappresentata dal suo presidente nobile Carlo D'Adda, avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Monza, in via sommaria, alla udienza del giorno 8 marzo 1884, ore 10 antimeridiane, per ivi, previa dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia, sentir giudicare:

Ordinarsi al R. conservatore delle ipoteche di Milano la cancellazione anche mediante inscrizione in margine dei relativi annotamenti di riduzione, e cioè delle seguenti iscrizioni ipotecarie ed annotamenti:

1. Iscrizione 28 dicembre 1866, numero 8084, e relativo annotamento di subingresso 19 marzo 1872, n. 1206, in quanto colpisca lo stabile designato nella mappa del comune di Sulbiate Superiore col numero d. 102, di pertica 1 6, censite scudi 8 2 5 3, aggiudicato alla signora Maddalena Chiappa vedova Bersani, col decreto della Regia Pretura di Monza 2 dicembre 1858, n. 11373.

2. Iscrizione 28 dicembre 1866, numero 8128, e relativi annotamenti di suppegno 15 maggio 1867, n. 2270, e 18 maggio 1867, n. 2339, e di subingresso 13 giugno 1875, num. 2429, in quanto colpisca gli stabili designati nella mappa del comune di Sulbiate Superiore coi numeri d. 115, di pertica 1 13, scudi 12 2, e d. 102, di pertica 1 6, scudi 8 2 5 3, aggiudicati alla signora Maddalena Chiappa vedova Bersani, col decreto della R. Pretura di Monza 2 dicembre 1858, n. 11373.

3. Iscrizione 28 dicembre 1866, numero 8129, e relativo annotamento di suppegno 18 maggio 1867, num. 2339, in quanto colpisca i seguenti stabili in mappa del comune di Sulbiate Superiore, e cioè: d. 104, di pert. 65 20, scudi 329 1, num. 129, di pert. 0 7, scudi 2 2 - Numero 19 sub. 5, di pertiche 37 11, scudi 56 1 1 - Numero 19 sub. 8, di pertiche 18 9, scudi 27 3 3 - Num. 19 sub. 12, di pertiche 21 19, scudi 32 4 1 - D. 102, di pertica 1 6, scudi 8 2 5 3, aggiudicati alla signora Maddalena Chiappa vedova Bersani col decreto della R. Pretura di Monza 2 dicembre 1858, numero 11373, ed in quanto colpisca pure i seguenti numeri pure nella mappa di Sulbiate Superiore, cioè il numero 104, pertiche 33 9, scudi 166 5 2 - Numero 104, pertiche 41 20, scudi 209 1 - D. 129, pertiche 7, scudi 2 2 - Num. 19 sub. 5, pertiche 23 4 4, scudi 42 1 5 - N. 19 sub. 12, pertiche 8 8, scudi 12 3, aggiudicati pure alla signora Maddalena Chiappa vedova Bersani, con decreto del R. Tribunale di Monza 29 aprile 1868, n. 563.

4. Inscrizione 28 dicembre 1866, numero 8130, e relativo annotamento di suppegno 18 maggio 1867, n. 2339, in quanto colpisca lo stabile descritto nella mappa del comune di Sulbiate Superiore d. 102, di pert. 1 6, scudi 8 2 5 3, aggiudicato alla signora Maddalena Chiappa, vedova Bersani, per decreto della R. Pretura di Monza 2 dicembre 1858, n. 11373.

5. Inscrizione 28 dicembre 1866, numero 8131, e relativo suppegno 18 maggio 1867, n. 2339, in quanto colpisca gli stabili nella mappa di Sulbiate Superiore, al n. 129, di pert. 7, scudi 2 2 - d. 102, di pert. 1 6, scudi 8 2 5 3 - d. 115, di pert. 1 13, sc. 12 2, aggiudicati alla signora Maddalena Chiappa Bersani, con decreto della R. Pretura di Monza 2 dicembre 1858, n. 11373, nonchè lo stabile pure in comune di Sulbiate Superiore d. 129, di pert. 7, scudi 2 2, aggiudicato alla sig. Maddalena Chiappa Bersani, con decreto del R. Tribunale di Monza 29 aprile 1868, n. 563.

6. Iscrizione 31 dicembre 1866, numero 8790, in quanto colpisca i seguenti stabili posti nel comune di Sulbiate Superiore, in mappa d. 19 sub. 5, pertiche 37 11, scudi 56 1 1 - N. 19 sub. 8, pertiche 18 9, scudi 27 3 3 - N. 19 sub. 12, pertiche 21 19, scudi 32 4 1 - d. 102, pertiche 1 6, scudi 8 2 5 3, aggiudicati alla signora Maddalena Chiappa vedova Bersani, con decreto della R. Pretura di Monza 2 dicembre 1858, n. 11373, nonchè gli stabili pure in comune di Sulbiate Superiore, in quella mappa ai numeri 19 sub. 5, di pertiche 23 4 4, sc. 42 1 5; 19 sub. 12, di pertiche 8 8, scudi 12 3, pure aggiudicati alla signora Maddalena Chiappa Bersani, per decreto del Tribunale di Monza 29 aprile 1868, n. 563.

7. Iscrizione 19 febbraio 1869, numero 856, in quanto colpisca lo stabile nella mappa di Sulbiate Superiore al n. 115, di pert. 1 13, scudi 12 2, aggiudicato alla signora Maddalena Chiappa Bersani, con decreto della R. Pretura di Monza 2 dicembre 1858, n. 11373.

8. Iscrizione 28 dicembre 1869, numero 6248, in quanto colpisca lo stabile nella mappa di Sulbiate Superiore, d. 102, di pertiche 1 6, scudi 8 2 5 3, aggiudicato alla signora Maddalena Chiappa Bersani, con decreto della R. Pretura di Monza 2 dicembre 1858, n. 11373.

Condannarsi gli opponenti nelle spese di giudizio.

All'udienza si darà comunicazione dei seguenti documenti:

1. Decreto di delibera 2 luglio 1853, n. 1161;
2. Decreto di aggiudicazione 2 dicembre 1858, n. 11373;
3. Decreto di delibera 25 giugno 1865, n. 840, del R. Tribunale civile di Monza;
4. Decreto di aggiudicazione 29 aprile 1868, n. 563, del Tribunale di Monza;
5. Ordinanza 17 aprile 1869, n. 1114, del Tribunale di Monza;
6. Istrumento 29 novembre 1879, rogato Tarlurini;
7. Certificato ipotecario a carico di Maddalena Chiappa Bersani;
8. Sentenza del Tribunale di Monza 5 novembre 1881;
9. Mandato nel procuratore.

Monza, li 30 gennaio 1884.

615 G. DESTEFANI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno sette marzo 1884, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla rivendita del seguente fondo, ad istanza del signor Tommaso Lecce, in danno di Montanari Chiara, deliberataria del fondo subastato, e Benvenuto Contini, debitore espropriato:

Terreno vignato, adacquativo, cannetato, con fabbricati, posto nel suburbio di Roma sulla via Nomentana, numeri 53, 55, 57, della superficie di circa pezze 22, distinto nella mappa censuaria coi nn. 57, 58 sub. 1, 2, 3 e 4, ed aggiunte, 293, 294, 295, 296 e 297, confinanti ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 45,020.

Roma, 1° febbraio 1884.

649 AVV. ENRICO ANNIBALDI.

Assicurazioni Generali in Napoli e Cassa Agricola

Associazione Mutua a quota fissa.

Napoli, *Largo Trinità Maggiore, n. 33, p. p.*

Si fa noto ai signori soci che la convocazione dell'assemblea generale è fissata pel giorno 17 febbraio del corrente anno, alle ore 9 ant., nella sede dell'Associazione, pel seguente

Ordine del giorno:

1. Provvedimenti sulle dimissioni del direttore generale;
2. Esposizione, discussione ed approvazione del bilancio consuntivo e preventivo;
3. Modifiche allo statuto;
4. Sorteggi e nomina dei consiglieri uscenti e dei sindaci;
5. Autorizzazione al Consiglio di trattare la fusione con altra Società.

Qualora in detto giorno non vi sarà il numero sufficiente, voluto dallo statuto e dalle leggi vigenti, la seconda convocazione dell'assemblea è fissata pel giorno 27 detto mese ed anno.

Chiunque dei soci voglia farsi rappresentare deve far depositare il mandato presso la Direzione, rappresentata dal sottoscritto consigliere delegato, otto giorni prima di quello fissato per l'assemblea. Oltre detto termine non si sarà più ammesso ad intervenire che di persona.

24 gennaio 1884.

Pel Consiglio d'amministrazione
648 *Il Consigliere delegato:* EDUARDO CAPUANO.

MUNICIPIO DI RECANATI

Avviso d'Asta.

Il venti del prossimo febbraio, alle ore dieci antimeridiane, in questa residenza municipale, innanzi al sottoscritto, si terrà un pubblico incanto, col sistema della estinzione di candela, per deliberare lo

Appalto dei lavori del terzo tronco della strada obbligatoria del porto Recanati, scorrente nel territorio di Loreto, e lunga metri 4369 21.

I quali lavori importano lire 40,263 06, non compreso il prezzo dei terreni da espropriarsi, e devono essere compiuti, dalla consegna, entro anni due.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori dell'uno per cento sul montare di tutte le opere.

I concorrenti all'asta dovranno:

a) Produrre due certificati, l'uno di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio, in data posteriore a quella del presente avviso; l'altro di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale, emesso da non più di sei mesi, assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

b) Effettuare, presso l'ufficio ove si tiene l'incanto, il deposito di lire duemila, in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

La cauzione definitiva è di lire quattromila, da prestarsi nella stipulazione del contratto, in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, ovvero con ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

L'appaltatore dovrà accettare come contante le giornate di lavoro effettivamente fatte dai contribuenti obbligati alle prestazioni in natura, essendo attribuito a tali giornate il prezzo fissato nella tariffa unita ai capitoli di appalto.

Tutte le spese dell'asta e del contratto, comprese quelle delle copie degli atti stessi e dei disegni, da consegnarsi alle parti contraenti, le spese del tracciamento di consegna e quelle del collaudo dei lavori, sono a tutto carico del deliberatario.

Il tempo utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione spirerà alle ore dodici meridiane del sei marzo prossimo futuro.

Dalla Residenza municipale, li 25 gennaio 1884.

663 *Il Sindaco:* V. ORTOLANI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 4).

Si fa noto che nel giorno 6 del mese di febbraio p. v., all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Panno bigio da vestiario per truppa . . . alto metri 1,50	Metri	6000	9 50	57000	3	2000	19000	1900
2	Tela in cotone (basino) colorato in bigio da fodera » 0,62	»	20000	0 60	12000	4	5000	3000	300
3	Tela in cotone greggia (basino) da mutande . » 0,64	»	25000	0 85	21250	5	5000	4250	425
4	Borraccie senza coreggia	Num.	12000	0 80	9600	2	6000	4800	480
5	Borse complete da pulizia	»	20000	1 10	22000	4	5000	5500	550
6	Cappelli sguarniti per bersaglieri con soggolo	»	1900	5 50	10450	2	950	5225	522
7	Gavette di latta	»	22000	1 »	22000	2	11000	11000	1100
8	Scarpe	Paia	15000	6 50	97500	5	3000	19500	1950
9	Stivalini per genio	»	1200	12 »	14400	2	600	7200	720

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare in Firenze, via San Gallo, n. 27, entro il termine di giorni 60 decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata ai deliberatari l'approvazione dei contratti relativi.

Il pagamento sarà effettuato a provvista compiuta.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di tessuti, o di oggetti di corredo.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 27 gennaio 1884.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

547

COMUNE D'ITRI

Avviso d'Asta.

Essendo stato in tempo utile dal signor Edoardo Magliano presentato a quest'ufficio di segreteria comunale offerta di ribasso del ventesimo sull'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Itri sino al confine di Sperlonga, aggiudicato col primo esperimento d'asta al signor Marcellino De Benedictis, col ribasso del cinque e dieci per cento,

Si fa noto al pubblico

Che nel dì quattordici entrante febbraio, alle ore 10 ant., in quest'ufficio comunale, innanzi al signor sindaco, od a chi per esso, sarà proceduto al definitivo incanto per l'appalto dei lavori suddetti, col sistema della candela vergine, ed in base alla cifra di lire 74,795 17, risultante dai ribassi ottenuti.

Le condizioni per concorrere all'asta sono quelle stesse contenute nel primo avviso del 20 dicembre 1883, riportato nel numero 299 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel numero 102 del Foglio degli annunzi legali.

Il progetto d'arte, il capitolato d'oneri e quanto altro è inerente all'appalto è visibile nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio di tutti i giorni.

Itri, li 30 gennaio 1884.

Il Sindaco: D. RUGGIERI.

619 *Il Segretario ff.*: NICOLA DE LUCA.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA BRAIDESE

Società Anonima con Sede in Bra

Capitale nominale lire 500,000 tutto versato.

Per deliberazione del Consiglio, gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 17 febbraio 1884, alle nove antimeridiane, nella solita sala delle Scuole, in via Moffa di Lisio.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei sindaci;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1883;
4. Nomina d'amministratori;
5. Nomina dei sindaci.

In conformità dell'art. 29 degli statuti, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 5 azioni, che abbiano depositato i titoli loro presso la sede della Banca almeno cinque giorni prima dell'adunanza.

Bra, 29 gennaio 1884.

Per l'Amministrazione
Il Direttore: GIOVANNI ROVELLI.

586

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.